

Ref.: 57/2026

Rome, 26 february 2026

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



Prot.: 57/2026

Roma, 26 febbraio 2026

Verbale del FG Stretto di Sicilia

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Roma

26 febbraio 2025

Coordinatori: Giovanni Basciano e Michael Carabott

In assenza del collega Giovanni Basciano in presenza per motivi personali, il coordinatore Michael Carabott cede la conduzione del FG alla Segretaria Esecutiva.

L'ordine del giorno e il verbale della riunione del FG Stretto di Sicilia tenutasi a Roma il 27 febbraio 2024 vengono adottati all'unanimità.

La Segretaria Esecutiva Caggiano passa al punto 4 dell'odg e cede la parola a Fabio Fiorentino per la presentazione dell'aggiornamento dello stato degli stock nello Stretto di Sicilia.

Fabio Fiorentino presenta i più recenti aggiornamenti sullo stato di sfruttamento delle risorse demersali gestite dai Piani di gestione multiannuali della pesca (MAP) della CGPM e ricorda i contenuti della Raccomandazione sul merluzzo e il gambero rosa e della Raccomandazione sui gamberi rossi e viola che riguardano la pesca su stock condivisi da Italia, Malta e Tunisia. Fa presente che i MAP si applicano alle barche a strascico sopra i 12 metri di lunghezza e che prevedono l'adozione dell'approccio precauzionale, lo sfruttamento degli stock alla MSY e l'eliminazione degli scarti. Spiega che i MAP contemplano due fasi: nella prima, dal 2023 al 2025, vengono applicati limiti di sforzo per lo strascico in generale e di cattura per il gambero rosa e per i gamberi rossi e viola, sospensioni temporali dell'attività e la chiusura dello strascico in tre *Fishery Restricted Areas* (FRAs) finalizzate alla protezione delle reclute di merluzzo e gambero rosa; dal 2026 in poi il piano verrà adattato in base ai risultati degli *stock assessment* condotti in ambito del SAC/GFCM. Andando nello specifico dello stato di sfruttamento delle risorse gestite dai MAP e valutate nell'ambito del SAC/CGPM, informa che il gambero rosa nel 2023 ha mostrato una condizione variabile intorno ad uno stato di leggero sovrasfruttamento ($SSB/BMSY=0.84$, $F/FMSY=0.87$), mentre nel caso del merluzzo, che costituisce la principale cattura accessoria del gambero rosa, dal 2019 al 2023 è evidente una situazione di progressivo miglioramento dello stato dello stock sia in termini di mortalità da pesca ($F/FMSY=0.87$) che di biomassa a mare ($B/BMSY=0.90$), dato che il merluzzo, per le sue caratteristiche biologiche, è una delle specie maggiormente attenzionate dalla CGPM, il miglioramento delle sue condizioni di sfruttamento rappresenta una buona notizia. Al contrario il gambero rosso, che è attualmente la risorsa più pregiata pescata dalle flotte operanti nell'area, si trova da diverso tempo in una situazione di sovrappesca. Passa poi ad uno stock sfruttato solo dalla flotta italiana, la triglia di fango nella GSA 16, che si trova attualmente in condizioni di sostenibilità di sfruttamento, con margini di aumento potenziale delle catture. Fa presente che le *nursery* di questa specie sono protette dal divieto di strascico entro le 3 miglia, la cui *compliance* è molto elevata da parte dei pescatori e i fermi pesca attuati in autunno dalla Regione Sicilia che sono molto efficaci nel ritardare la cattura di tutte quelle specie che reclutano in estate sui fondi costieri e che

in autunno si spostano sui fondi strascicabili del largo. Parla, infine, della Risoluzione sulla *roadmap* per migliorare il monitoraggio e la gestione della pesca demersale nello Stretto di Sicilia che verrà implementata entro il 2026 e che ha come obiettivi principali valutare l'impatto della SSF sul merluzzo, che è attualmente sottovalutato, e individuare nuovi EFH (*nursery e spawning areas*) nella porzione meridionale dell'area da sottoporre a chiusura alle attività di pesca attraverso il miglioramento della raccolta dati, anche con il coinvolgimento della LEK (*Local Ecological Knowledge*) dei pescatori, e il potenziamento delle analisi.

La Segretaria Esecutiva ringrazia Fiorentino e apre il dibattito tra i partecipanti.

Senni (MedReact) chiede se ci sono aggiornamenti sulla *survey* condotta in Tunisia.

Fiorentino risponde che i dati sono in elaborazione ma ad oggi non conosce i risultati. Immagina che nel corso del prossimo Sotto-Comitato Regionale per il Mediterraneo Centrale (SRC-CM) della CGPM i risultati delle indagini verranno presentati.

Costantini (WWF) informa i soci che stanno cominciando le sperimentazioni di selettività dello strascico in Tunisia. Tali sperimentazioni adotteranno lo stesso protocollo adottato lo scorso anno al largo delle coste italiane dello Stretto di Sicilia da 3 pescherecci che hanno pescato contemporaneamente con una rete commerciale, una rete commerciale con griglia e con una rete commerciale T90. Le sperimentazioni nelle acque tunisine inizieranno nella prima settimana di aprile. Fa presente che le attività stanno proseguendo per arrivare ad una decisione nel SAC 2025 o 2026.

Buonfiglio (AGCI) chiede se la nuova attenzione alla SSF per lo stock del merluzzo è dovuta a qualche dato in particolare o se c'è una nuova corrente di pensiero rispetto alla protezione dei giovanili, visto che la SSF è meno monitorabile e può essere responsabile di un'incidenza significativa di cattura sui riproduttori.

Fiorentino risponde che, quando ha iniziato a studiare la pesca, l'obiettivo fondamentale per migliorare lo stato di sfruttamento del merluzzo era quello di ridurre la cattura dei giovanili da parte dello strascico. Adesso la cattura di giovanili del merluzzo dello strascico è notevolmente diminuita, mentre la cattura di merluzzo adulto della pesca artigianale, dovuta sia alle flotte comunitarie che a quella tunisina, è progressivamente aumentata spingendo la CGPM ad attenzionare lo stato dei riproduttori che a fondamento della rinnovabilità dello stock.

Buonfiglio (AGCI) osserva che andrebbe attenzionato anche lo sviluppo di una pesca ricreativa del palangaro di fondo con l'ausilio di salpa-bolentini elettrici che si stanno diffondendo e che mostra una situazione di sfruttamento significativo delle taglie dei riproduttori, ma sa che questo è ancora più difficile da monitorare. Ritene che in Sicilia tale tipologia di pesca sia un fenomeno poco controllato.

Fiorentino si dice d'accordo e che tuttavia si tratta di una pesca illegale, non una pesca ricreativa. Riferisce che la dismissione di alcune licenze di pesca artigianale sia stata seguita da un aumento della pesca illegale, spacciata per ricreativa. Osserva inoltre che questi aspetti, legati a problematiche di controllo e sorveglianza della autorità marittime, sono di difficile indagine da parte dei ricercatori.

Caggiano passa poi al punto 5 dell'ordine del giorno sulla presentazione delle misure di gestione per la mitigazione degli elasmobranchi.

Fiorentino introduce gli elasmobranchi ricordando che si tratta di specie con caratteristiche biologiche (crescita lenta, maturazione sessuale tardiva, assenza di fasi di dispersione larvale, ovoviviparità) che le rendono estremamente sensibili alla pressione di pesca. Fa presente che il Mediterraneo ospita 48 specie di squali e 38 specie di razze e trigoni e spiega come, in un'ottica di approccio ecosistemico, mitigare l'impatto della pesca su questi pesci di interesse conservazionistico sia importante. Mostra le stime della FAO della ripartizione nel Mediterraneo del *by-catch* per mestiere dove nel Med. Occidentale il grosso del *by-catch* è dovuto allo strascico di fondo, in Adriatico alle volanti, nel Mediterraneo centrale ai palangari di superficie, mentre nel Mediterraneo orientale, sebbene più equamente ripartito, i sistemi di pesca con maggiore *by-catch* sono lo strascico di fondo e la circuizione costiera. Mostra le 24 specie protette dalle Raccomandazioni della GFCM e le specie più colpite dal fenomeno del *by-catch*. Riporta che, nel versante nord dello Stretto di Sicilia, il *by-catch* della pesca a strascico commerciale negli ultimi anni ha mostrato una diminuzione di razze e trigoni ed un aumento degli squali. Ritene che questo andamento sia in parte legato alle modifiche adottate nelle reti a strascico, con reti progressivamente più leggere e con meno contatto con il fondo. Mostra i risultati di diverse ricerche per mitigare il *by-catch* degli elasmobranchi in diversi sistemi di pesca. In particolare, l'adozione degli ami circolari nei palangari, l'aumento della tensione della rete nelle reti ad imbrocco, l'applicazione delle griglie di selezione nelle reti a strascico e la chiusura spazio-temporali di aree critiche nella biologia delle specie. Illustra anche i risultati di tre recenti revisioni della letteratura mondiale sul tema, evidenziando come l'efficacia delle diverse misure dipenda dalle specie, dall'area, dal periodo e dalle tecniche di pesca. Conclude dicendo che questa ampia variabilità dei risultati riportati in letteratura comporta la necessità di mettere in piedi un programma che copra i diversi sistemi e le diverse modalità operative della pesca, condiviso da tutti gli SM, con l'attiva partecipazione degli stakeholders, per avere risultati sufficientemente robusti sulle soluzioni tecniche per mitigare la cattura degli elasmobranchi da trasferire alla pesca commerciale.

Marzia Piron presenta le decisioni adottate durante la 47^a Sessione della CGPM nello Stretto di Sicilia, la prima basata sul parere scientifico che mostra un miglioramento del nasello e del gambero rosa e prevede quindi che si continui con il monitoraggio dello scampo e della triglia di fango e di scoglio, l'adozione di una *roadmap* per le misure di gestione della pesca demersale e l'adozione di misure per mitigare il *by-catch*. Mostra poi l'agenda della prossima riunione del SRC -Med. Centrale della CGPM che si terrà dall' 8 al 10 aprile 2025. Spiega cosa hanno in comune i due MAP, quello relativo agli stock demersali e quello per il gambero rosso e viola: prevedono che dal 2026 si passi alla seconda fase, ovvero dalla fase di transizione al controllo delle catture con adozione di regole che, una volta definite, determinano i limiti delle attività di pesca nell'area. Fa presente che è già stata affrontata questa tematica per i piccoli pelagici in Adriatico, anche dal punto di vista del coinvolgimento degli stakeholders e che, se si dovesse pensare ad un contributo del MEDAC a riguardo, si potrebbe anche eventualmente citare questo aspetto.

Costantini (WWF) fa presente che visto che si è sempre parlato del *common level playing field* tra flotta europea e tunisina e dato che la roadmap incoraggia azioni di creazione di nuove FRA lungo il

lato tunisino, ritiene che il MEDAC possa proporre alla CGPM il supporto all'istituzione di queste FRA nel Mammellone e nelle zone di *nursery* indicate da Fiorentino nella sua presentazione.

Senni (MedReact) precisa che hanno già lanciato una proposta alla CGPM, ovvero quella di trasformare il Mammellone in una FRA visto che è già protetto dalla legislazione tunisina, ma nonostante questo ci sono diversi pescherecci egiziani che operano illegalmente. Comunica che hanno anche avuto un confronto con la marineria di Mazara del Vallo e tutti hanno confermato che è un'area molto ricca, una zona di *nursery* di alcune specie demersali che andranno inserire nel MAP; quindi, ritiene che potrebbe essere utile condividere l'idea come MEDAC e attivarsi presso la Tunisia.

Caggiano chiede la collaborazione di WWF e MedReact nella stesura della bozza di parere a riguardo con l'ausilio dei coordinatori. Ricorda che questo FG è stato organizzato per tempo rispetto alla prossima riunione del SRC-CM della CGPM anche con questo intento.

Fiorentino aggiunge un commento a questa proposta, dicendo che l'istituzione della FRA nel Mammellone potrebbe essere utile per migliorare lo sfruttamento delle risorse di bassofondo dal lato africano che, contrariamente alla triglia di fango della GSA 16, attualmente sono in *overfishing*. Suggerisce, tuttavia, che, per un maggiore beneficio delle attività di pesca, andrebbero ridefiniti gli attuali confini del Mammellone, considerato anche il fatto che si tratta di un'area molto grande di difficile sorveglianza.

Senni (MedReact) precisa che i tunisini sostengono che la loro normativa nazionale non sia modificabile e che quell'area è protetta; quindi, ritiene che il discorso sia di estendere a tutte le parti contraenti della CGPM la questione perché la perimetrazione dell'area è molto difficile.

Fiorentino commenta che il fatto che sia formalmente protetta non vuol dire che lo sia realmente, perché la capacità di controllo via VMS e AIS dei paesi della sponda sud del mediterraneo è molto ridotta.

Caggiano presenta l'ultimo punto relativo alla presentazione delle questioni e dei mezzi attuati per l'approvazione della raccomandazione ICCAT (REC PA2- 613/2024) nel Golfo del Leone e alle proposte di argomenti da discutere al seminario sul controllo con l'EFCA il 19 giugno a Malta e cede la parola a Bertrand Wendling.

Bertrand Wendling (AMOP) fa presente che nel GL2, sono emersi vari problemi relativi al ritrovamento di carcasse di tonni in Spagna vicino alle Baleari. Presenta la Raccomandazione 24/05 dello scorso anno presentata all'ICCAT e mostra il quadro regolamentario e il rischio di non compliance. Fa presente che ci si è resi conto di una diminuzione delle catture da parte di coloro che pescano in maniera professionale nel Golfo del Leone e che si è cercato di attivare un monitoraggio puntuale per comprendere meglio questa pesca e la sua evoluzione e tendenze.

Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) chiede se il seminario sarà solo online o in presenza.

Caggiano anticipa che sarà una riunione ibrida.

Fily (CNPMEM) chiede se è previsto un parere comune con gli altri Consigli Consultivi (CC).

Caggiano risponde che è stato organizzato un gruppo di lavoro con gli altri CC, il CCRUP, SWWAC e il LDAC e che ci sono delle tematiche comuni su cui si sta lavorando ad un parere congiunto prima



della riunione plenaria dell'ICCAT, mentre ora si sta parlando del Seminario con l'EFCA che si terrà a giugno e su cui il Segretariato aspetta delle proposte da parte dei soci.

Bertrand crede che anche la trattazione delle questioni all'utilizzo di un nuovo attrezzo per la cattura del pesce spada utilizzato principalmente dagli italiani potrebbe essere oggetto di approfondimento durante la riunione con l'EFCA.

Caggiano annuncia che il Segretariato invierà una mail con delle proposte di agenda da inviare poi all'EFCA. Ringrazia tutti i partecipanti e chiude i lavori del FG.



Πρωτ.: 57/2026

Ρώμη, 26 Φεβρουαρίου 2026

Πρακτικά του FG για το Στενό της Σικελίας Stretto di Sicilia

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Ρώμη

26 Φεβρουαρίου 2025

Συντονιστές : Giovanni Basciano και Michael Carabott

Ο συνάδελφος Giovanni Basciano δεν μπορεί για προσωπικούς λόγους να έχει φυσική παρουσία στην συνάντηση και ο συντονιστής Michael Carabott ζητά από την Εκτελεστική Γραμματέα να αναλάβει την διεξαγωγή της συνάντησης.

Η ημερήσια διάταξη και τα πρακτικά της συνάντησης του FG για το Στενό της Σικελίας που έλαβε χώρα στην Ρώμη στις 27 Φεβρουαρίου 2024 εγκρίνονται ομόφωνα.

Η Εκτελεστική Γραμματέας κα Caggiano περνάει στο σημείο 4 της ημερήσιας διάταξης και δίνει τον λόγο στον Fabio Fiorentino για να παρουσιάσει νέα στοιχεία που αφορούν την κατάσταση των αποθεμάτων στο Στενό της Σικελίας.

Ο Fabio Fiorentino παρουσιάζει τα τελευταία δεδομένα που αφορούν την εκμετάλλευση των βενθοπελαγικών πόρων που αποτελούν αντικείμενο διαχείρισης από τα Πολυετή Διαχειριστικά Προγράμματα Αλιείας (MAP) της ΓΕΑΜ και θυμίζει το περιεχόμενο της Σύστασης για τον βακαλάο και την ροζ γαρίδα καθώς και την Σύσταση για τις κόκκινες και μπλε γαρίδες που αφορά τα κοινά αποθέματα Ιταλίας, Μάλτας και Τυνησίας. Αναφέρει ότι τα MAP αφορούν τις τράτες άνω των 12 μέτρων μήκος και ότι προβλέπουν την υιοθέτηση της προληπτικής προσέγγισης, την εκμετάλλευση των αποθεμάτων στην MSY και την εξάλειψη των απορριπτόμενων. Εξηγεί ότι τα MAP προβλέπουν δύο φάσεις: στην πρώτη από το 2023 μέχρι το 2025 εφαρμόζονται όρια αλιευτικής προσπάθειας για τις τράτες εν γένει και όρια αλίευσης για την ροζ γαρίδα και για τις κόκκινες και μπλε γαρίδες καθώς και προσωρινές αναστολές των δραστηριοτήτων και απαγόρευση της αλιείας με τράτες στις τρεις *Fishery Restricted Areas* (FRAs) που στόχο έχουν την προστασία των ιχθυοαποθεμάτων βακαλάου και ροζ γαρίδας. Από το 2026 και μετά το πρόγραμμα θα προσαρμοστεί με βάση τα αποτελέσματα των *stock assessment* όπως έχουν οριστεί στο πλαίσιο του SAC/ΓΕΑΜ. Ενημερώνει ότι η ροζ γαρίδα το 2023 παρουσίασε διακυμάνσεις ενώ υπήρξε μία ελαφριά υπερεκμετάλλευση ($SSB/BMSY=0.84$, $F/FMSY=0.87$). Στην περίπτωση του βακαλάου που αποτελεί το βασικό παραλίευμα της ροζ γαρίδας, από το 2019 μέχρι το 2023 είναι σαφές ότι υπάρχει μία σταδιακή βελτίωση της κατάστασης των αποθεμάτων και από την άποψη της αλιευτικής θνησιμότητας ($F/FMSY=0.87$) και από την άποψη της βιομάζας στην θάλασσα ($B/BMSY=0.90$), από την στιγμή που ο βακαλάος λόγω των βιολογικών του χαρακτηριστικών είναι ένα από τα είδη που απασχολούν περισσότερο την ΓΕΑΜ. Κατά συνέπεια, η βελτίωση των συνθηκών εκμετάλλευσής του, αποτελεί μία καλή είδηση. Αντίθετα η κόκκινη γαρίδα που είναι ο πιο πολύτιμος πόρος που αλιεύεται από τους στόλους που δραστηριοποιούνται στην περιοχή, βρίσκεται εδώ και καιρό σε κατάσταση υπεραλίευσης. Κατόπιν περνάει σε ένα απόθεμα που το εκμεταλλεύεται μόνον ο ιταλικός στόλος δηλαδή την κουτσομούρα στην GSA16 η οποία βρίσκεται σε αυτή τη φάση σε κατάσταση

βιωσιμότητας με περιθώρια δυνητικής αύξησης των αλιευμάτων. Αναφέρει ότι τα νηπιотροφεία αυτού του είδους προστατεύονται από την απαγόρευση αλιείας με τράτες εντός των 3 μιλίων. Η συμμόρφωση από πλευράς των αλιέων είναι ιδιαίτερα υψηλή καθώς και η απαγόρευση της αλιείας που εφαρμόζεται το φθινόπωρο στην περιφέρεια της Σικελίας είναι αποτελεσματικά μέτρα που καθυστερούν την αλίευση όλων των ειδών που βρίσκονται το καλοκαίρι στον πυθμένα των παράκτιων περιοχών και που μετακινούνται το φθινόπωρο σε πυθμένες στα ανοιχτά όπου διεξάγεται αλιεία με τράτες. Αναφέρεται τέλος στο Ψήφισμα για τον οδικό χάρτη που στόχο έχει την βελτίωση της παρακολούθησης και την διαχείριση της βενθοπελαγικής αλιείας στο Στενό της Σικελίας όπως θα εφαρμοστεί εντός του 2026 και που αποσκοπεί στην αξιολόγηση της αλιείας μικρής κλίμακας στον βακαλάο, ο οποίος αυτή την στιγμή υπερτιμάται, και στον εντοπισμό νέων EFH (*nursery e spawning areas*- νηπιотροφείων και περιοχών αναπαραγωγής) στο νότιο μέρος της περιοχής όπου θα πρέπει να απαγορευτεί η πρόσβαση στις αλιευτικές δραστηριότητες μέσα από την βελτίωση της συγκέντρωσης δεδομένων ακόμη και με την εμπλοκή της LEK (*Local Ecological Knowledge*- Τοπική Οικολογική Γνώση) των αλιέων και την ενδυνάμωση της ανάλυσης.

Η Εκτελεστική Γραμματέας ευχαριστεί τον κο Fiorentino και ξεκινάει την συζήτηση μεταξύ των συμμετεχόντων.

Η κα Senni (MedReact) ζητάει να μάθει αν υπάρχει κάτι νεότερο ως προς την έρευνα που διεξήχθη στην Τυνησία.

Ο κος Fiorentino απαντάει ότι τα δεδομένα είναι σε φάση επεξεργασίας αλλά μέχρι σήμερα δεν είναι γνωστά τα αποτελέσματα. Φαντάζεται ότι κατά την διάρκεια της επόμενης περιφερειακής υποεπιτροπής για την κεντρική Μεσόγειο (SRC-CM) της GEAM, θα παρουσιαστούν τα αποτελέσματα των ερευνών.

Ο κος Costantini (WWF) ενημερώνει τα μέλη ότι ξεκινούν τα πειράματα επιλεκτικότητας της αλιείας με τράτες στην Τυνησία. Αυτά τα πειράματα θα υιοθετήσουν το ίδιο πρωτόκολλο που υιοθετήθηκε και πέρυσι στα ανοιχτά των ιταλικών ακτών του Στενού της Σικελίας από τρία αλιευτικά που αλίευσαν παράλληλα με ένα εμπορικό δίκτυο, ένα εμπορικό δίκτυο με πλέγμα και με ένα εμπορικό δίκτυο T90. Τα πειράματα στα ύδατα της Τυνησίας θα ξεκινήσουν την πρώτη εβδομάδα του Απριλίου. Αναφέρει ότι οι δραστηριότητες συνεχίζονται προκειμένου να υπάρξει μία απόφαση στο SAC το 2025 ή το 2026.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) ζητάει να μάθει αν η αφύπνιση της προσοχής της Αλιείας Μικρής Κλίμακας για τα αποθέματα βακαλάου οφείλεται σε κάποιο ιδιαίτερο δεδομένο ή αν υπάρχει ένα νέο σκεπτικό ως προς την προστασία του γόνου από την στιγμή που η Αλιεία Μικρής Κλίμακας δεν προσφέρεται τόσο πολύ για έλεγχο και μπορεί να είναι υπεύθυνη για τις σημαντικές επιπτώσεις της αλίευσης στους γεννήτορες.

Ο κος Fiorentino απαντάει ότι όταν άρχισε να ασχολείται με τον κλάδο της αλιείας, ο βασικός στόχος για την βελτίωση της κατάστασης εκμετάλλευσης του βακαλάου ήταν να μειωθεί η αλίευση του γόνου από τις τράτες. Τώρα η αλίευση γόνου βακαλάου από τις τράτες μειώθηκε σημαντικά ενώ η αλίευση ενήλικων τόνων από τους ερασιτέχνες αλιείς, κάτι που οφείλεται και στον ενωσιακό στόλο αλλά και στον στόλο της Τυνησίας, αυξήθηκε σταδιακά ωθώντας την GEAM στο να επικεντρωθεί στην κατάσταση των γεννητόρων που βρίσκονται στην βάση της δυνατότητας ανανέωσης των αποθεμάτων.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) παρατηρεί ότι θα έπρεπε να δοθεί προσοχή και στην ανάπτυξη της ψυχαγωγικής αλιείας με παραγάδια βυθού με την βοήθεια ηλεκτρικών καρουλιών ψαρέματος που διαδίδονται όλο και περισσότερο. Αυτό αποτελεί απόδειξη μίας κατάστασης σημαντικής εκμετάλλευσης των γεννητόρων, γνωρίζει όμως ότι είναι κάτι ακόμη πιο δύσκολο να ελεγχθεί. Θεωρεί ότι στην Σικελία αυτή η αλιευτική τυπολογία είναι ένα φαινόμενο που δεν ελέγχεται επαρκώς.

Ο κος Fiorentino λέει ότι συμφωνεί και ότι πρόκειται για μία παράνομη αλιεία όχι για ψυχαγωγική αλιεία. Αναφέρει ότι η διακοπή χορήγησης μερικών αδειών αλιείας μικρής κλίμακας είχε σαν αποτέλεσμα την αύξηση της παράνομης αλιείας που περνούσε ως ψυχαγωγική αλιεία. Παρατηρεί επίσης ότι αυτά τα θέματα που συνδέονται με προβληματικές ελέγχου και παρακολούθησης από πλευράς των λιμενικών αρχών, δεν μπορούν εύκολα να μελετηθούν από τους ερευνητές.

Η κα Caggiano περνάει κατόπιν στο σημείο 5 της ημερησίας διάταξης που αφορά την παρουσίαση διαχειριστικών μέτρων για τον μετριασμό της παρουσίας ελασμοβράγχιων.

Ο κος Fiorentino αναφέρεται στο θέμα των ελασμοβράγχιων και θυμίζει ότι πρόκειται για είδη με βιολογικά χαρακτηριστικά (βραδεία ανάπτυξη, όψιμη σεξουαλική ωρίμανση, απουσία της φάσης διασποράς των νυμφών, ωζωτοκία) που τις καθιστούν ιδιαίτερα ευαίσθητες στην αλιευτική πίεση. Αναφέρει ότι η Μεσόγειος φιλοξενεί 48 είδη καρχαριών και 38 είδη σελαχιού και τρυγόνων και εξηγεί για πιο λόγο είναι σημαντικό να μετριάσει στο πλαίσιο μίας οικοσυστημικής προσέγγισης, η επίπτωση της αλιείας σε αυτά τα αλιεύματα που παρουσιάζουν ενδιαφέρον από την άποψη της διατήρησης. Αναφέρεται στις αξιολογήσεις της FAO ως προς την κατανομή ανά επαγγελματική κατηγορία των παραλιευμάτων στην δυτική Μεσόγειο, όπου το μεγαλύτερο μέρος των παραλιευμάτων προκύπτει από τις τράτες βυθού. Στην Αδριατική προκύπτει από τις μεσοπελαγικές τράτες, στην κεντρική Μεσόγειο από παραγαδιάρικα επιφανείας ενώ στην ανατολική Μεσόγειο, αν και με μία πιο ίση κατανομή, τα συστήματα αλιείας με τα περισσότερα παραλιεύματα είναι οι τράτες βυθού και τα παράκτια γρι γρι. Παραθέτει τα 24 προστατευόμενα είδη από τις Συστάσεις της ΓΕΑΜ και τα είδη που πλήττονται περισσότερο από το φαινόμενο των παραλιευμάτων. Αναφέρει ότι στην βόρεια πλευρά του Στενού της Σικελίας, τα παραλιεύματα από τις εμπορικές τράτες τα τελευταία χρόνια κατέγραψαν μία μείωση στα σαλάχια και στις τρυγόνες καθώς και μία αύξηση των καρχαριών. Θεωρεί ότι αυτή η πορεία συνδέεται εν μέρει με τις αλλαγές που έχουν υιοθετηθεί από τις τράτες με όλο και πιο ελαφριά δίχτυα και όλο και μικρότερη επαφή με τον βυθό. Παραθέτει τα αποτελέσματα των διαφόρων ερευνών που αφορούν τον μετριασμό των παραλιευμάτων των ελασμοβράγχιων στα διαφορετικά αλιευτικά συστήματα. Αναφέρεται ιδιαίτερα στην υιοθέτηση ιδιαίτερα των κυκλικών αγκιστριών στα παραγαδιάρικα, στην αύξηση του τραβήγματος του δικτυού στα απλάδια, στην χρήση πλεγμάτων επιλογής στα δίχτυα της τράτας και στις χωρο-χρονικές απαγορεύσεις σε περιοχές που είναι κρίσιμες για την βιολογία των ειδών. Παραθέτει και τα αποτελέσματα τριών πρόσφατων αναθεωρήσεων στην παγκόσμια βιβλιογραφία επί του θέματος και τονίζει ότι η αποτελεσματικότητα των διαφόρων ειδών εξαρτάται από το είδος, από την περιοχή, από την περίοδο και από τις αλιευτικές τεχνικές. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αυτή η ευρεία ποικιλία των αποτελεσμάτων που αναφέρονται στην βιβλιογραφία, συνεπάγεται την ανάγκη να δημιουργηθεί ένα πρόγραμμα που να καλύπτει τα διάφορα συστήματα και τους διάφορους τρόπους διεξαγωγής της αλιείας. Αυτό είναι κάτι κοινό σε όλα τα κράτη μέλη ενώ υπάρχει και ενεργή συμμετοχή των ενδιαφερομένων προκειμένου να

επιτευχθούν αποτελέσματα επαρκώς ικανοποιητικά ως προς τις τεχνικές λύσεις που στόχο έχουν τον μετριασμό της αλίευσης ελασμοβραγχίων που μεταφέρονται στην εμπορική αλιεία.

Η Marzia Piron παρουσιάζει τις αποφάσεις που υιοθετήθηκαν κατά την διάρκεια της 47^{ης} Συνόδου της ΓΕΑΜ στο Στενό της Σικελίας. Η πρώτη βασίστηκε στην επιστημονική γνωμοδότηση που δείχνει μία βελτίωση του βακαλάου και της ροζ γαρίδας και κατά συνέπεια προβλέπει να συνεχιστεί η παρακολούθηση της γαρίδας και της κουτσομούρας και του μπαρμουνιού καθώς και η υιοθέτηση ενός οδικού χάρτη για τα διαχειριστικά μέτρα της βενθοπελαγικής αλιείας καθώς και η υιοθέτηση μέτρων για να μετριαστούν τα παραλιεύματα. Κατόπιν περνάει στην ημερησία διάταξη της επόμενης συνάντησης του SRC -Med. Centrale της ΓΕΑΜ που προβλέπεται να γίνει από τις 8 έως τις 10 Απριλίου. Εξηγεί τα κοινά χαρακτηριστικά των δύο MAP αυτού που αφορά τα βενθοπελαγικά αποθέματα και αυτού που αφορά την κόκκινη και μπλε γαρίδα. Προβλέπεται ότι από το 2026 θα υπάρξει μετάβαση στην δεύτερη φάση, δηλαδή από την μεταβατική φάση στην φάση ελέγχου των αλιευμάτων με έγκριση κανόνων που από την στιγμή που θα οριστούν θα προσδιορίσουν και τα όρια της αλιευτικής δράσης στην περιοχή. Αναφέρει επίσης ότι έχει ήδη αντιμετωπιστεί αυτή η θεματολογία για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική ακόμη και από τη άποψη της εμπλοκής των ενδιαφερομένων. Λέει επίσης ότι αν θα έπρεπε να σκεφτεί κανείς την συμβολή του MEDAC σχετικά με αυτό το θέμα, θα μπορούσε να γίνει αναφορά και σε αυτή την πτυχή του ζητήματος.

Ο κος Costantini (WWF) αναφέρει ότι αφού πάντοτε γίνεται αναφορά στο *common level playing field* – ίσο επίπεδο ανταγωνισμού μεταξύ του ευρωπαϊκού και του νησιωτικού στόλου και επειδή ο οδικός χάρτης ενθαρρύνει δράσεις δημιουργίας νέων FRA κατά μήκος της Τυνησίας, θεωρεί ότι το MEDAC θα μπορούσε να προτείνει στην ΓΕΑΜ να στηρίξει την δημιουργία αυτών των FRA στο Mammellone και στις περιοχές των νηπιотροφείων που αναφέρθηκαν από τον κο Fiorentino στην παρουσίασή του.

Η κα Senni (MedReact) διευκρινίζει ότι έχει ήδη γίνει μία πρόταση στην ΓΕΑΜ να γίνει δηλαδή η περιοχή του Mammellone μία FRA από την στιγμή που ήδη προστατεύεται από την τυνησιακή νομοθεσία. Παρ'όλ'αυτά όμως υπάρχουν αρκετά αιγυπτιακά αλιευτικά που δραστηριοποιούνται παράνομα. Ανακοινώνει ότι είχαν ήδη μία ανταλλαγή απόψεων με τον στόλο της Mazara del Vallo και όλοι επιβεβαίωσαν ότι πρόκειται για μία περιοχή ιδιαίτερα πλούσια, μία περιοχή με νηπιотροφεία ορισμένων βενθοπελαγικών ειδών που θα ενταχθούν στο MAP. Θεωρεί κατά συνέπεια ότι θα μπορούσε να είναι χρήσιμο να προωθηθεί αυτή η ιδέα από την πλευρά του MEDAC και να υπάρξει κινητοποίηση προς την Τυνησία.

Η κα Caggiano ζητάει την κινητοποίηση του WWF και του MedReact στην σύνταξη με την βοήθεια των συντονιστών ενός σχεδίου γνωμοδότησης σχετικά με το θέμα. Θυμίζει ότι αυτό το FG οργανώθηκε έγκαιρα σε σχέση με την επόμενη συνάντηση του SRC-CM της ΓΕΑΜ που έχει την ίδια ακριβώς πρόθεση.

Ο κος Fiorentino προσθέτει ένα σχόλιο σε αυτή την πρόταση λέγοντας ότι η δημιουργία των FRA στο Mammellone θα μπορούσε να είναι χρήσιμη για την βελτίωση της εκμετάλλευσης των πόρων του πυθμένα από την αφρικανική πλευρά όπου αντίθετα με αυτό που συμβαίνει με το μπαρμπούνι στην GSA 16, αυτή την στιγμή εκεί παρατηρείται υπεραλίευση. Κάνει όμως την πρόταση προκειμένου να προκύψουν περισσότερα οφέλη από την αλιευτική δράση, να

επαναπροσδιοριστούν τα παρόντα όρια του Mammellone λαμβάνοντας υπόψη το γεγονός ότι πρόκειται για μία περιοχή πολύ μεγάλη που δεν μπορεί ευκολά να εποπτευθεί.

Η κα Senni (MedReact) διευκρινίζει ότι οι tunήσιοι υποστηρίζουν ότι η δική τους εθνική νομοθεσία δεν μπορεί να τροποποιηθεί και ότι αυτή η περιοχή είναι προστατευόμενη. Θεωρεί συνεπώς ότι το θέμα είναι να επεκταθεί το ζήτημα σε όλα τα συμβαλλόμενα μέρη της GEAM γιατί είναι πολύ δύσκολο να γίνει περιμετροποίηση της περιοχής.

Ο κος Fiorentino σχολιάζει ότι το γεγονός ότι είναι τυπικά προστατευόμενη περιοχή δεν σημαίνει ότι είναι και στην πραγματικότητα γιατί η δυνατότητα ελέγχου με VMS και AIS στις παράκτιες χώρες της νοτίου Μεσογείου, είναι ιδιαίτερα περιορισμένη.

Η κα Caggiano περνάει στο τελευταίο σημείο που αφορά την παρουσίαση των θεμάτων και των μέσων που χρησιμοποιούνται για την έγκριση της σύστασης του ICCAT (REC PA2- 613/2024) στον κόλπο του Λέοντα καθώς και στις προτάσεις για θέματα προς συζήτηση στο σεμινάριο για τον έλεγχο με την EFCA που θα γίνει τον Ιούνιο στην Μάλτα. Δίνει κατόπιν τον λόγο στον Bertrand Wendling.

Ο Bertrand Wendling (AMOP) αναφέρει ότι στην OE2 ήρθαν στο φως διάφορα προβλήματα που αφορούσαν την ανεύρεση πτωμάτων τόνων στην Ισπανία κοντά στις Βαλεαρίδες. Παρουσιάζει την Σύσταση 24/05 που υποβλήθηκε πέρυσι στο ICCAT και αναφέρεται στο ρυθμιστικό πλαίσιο και στον κίνδυνο μη συμμόρφωσης. Αναφέρει ότι κατέστη εμφανής μία μείωση των αλιευμάτων από πλευράς όσων αλιεύουν επαγγελματικά στον Κόλπο του Λέοντα και έγινε μία προσπάθεια να υπάρξει μία σωστή παρακολούθηση προκειμένου να γίνει κατανοητός αυτό ο τύπος αλιείας καθώς και η εξέλιξη και οι τάσεις της.

Ο κος Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) ζητάει να μάθει αν το σεμινάριο θα είναι μόνον διαδικτυακά ή και με φυσική παρουσία.

Η κα Caggiano ενημερώνει ότι θα είναι μία υβριδική συνάντηση.

Ο κος Fily (CNPMEM) ζητάει να μάθει αν προβλέπεται μία κοινή γνωμοδότηση με τα άλλα Γνωμοδοτικά Συμβούλια (ΓΣ).

Η κα Caggiano απαντάει ότι οργανώθηκε μία ομάδα εργασίας με τα άλλα γνωμοδοτικά συμβούλια, το CCRUP, το SWWAC και το LDAC και ότι υπάρχουν κοινά θέματα που εξετάζονται προκειμένου να υπάρξει μία κοινή γνωμοδότηση πριν από την ολομέλεια του ICCAT. Αυτή την εποχή γίνεται συζήτηση για το σεμινάριο με το EFCA που θα γίνει τον Ιούνιο. Η Γραμματεία αναμένει από τα μέλη να υποβάλουν προτάσεις.

Ο κος Bertrand πιστεύει ότι και η συζήτηση των θεμάτων που αφορούν την χρήση ενός νέου εργαλείου για την αλίευση του ξιφιά που χρησιμοποιείται κυρίως από τους Ιταλούς, θα μπορούσε να είναι αντικείμενο εμβάθυνσης κατά την διάρκεια της συνάντησης με το EFCA

Η κα Caggiano ανακοινώνει ότι η Γραμματεία θα αποστείλει ένα μέιλ με προτάσεις για την ημερησία διάταξη και κατόπιν θα ενημερωθεί το EFCA. Ευχαριστεί όλους όσους πήραν μέρος και ολοκληρώνει τις εργασίες του FG.

Ref.: 57/2026

Rome, 26 february 2026

Meeting report: Focus Group on the Strait of Sicily

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Rome

26th February 2025

Coordinators: Giovanni Basciano and Michael Carabott

Due to the absence of Giovanni Basciano in Rome for personal reasons, the coordinator, Michael Carabott, handed over the running of the meeting to the Executive Secretary, Rosa Caggiano.

The agenda and report of the meeting of the previous Focus Group on the Strait of Sicily, held in Rome on 27th February 2024, were both adopted unanimously.

The Executive Secretary moved on to item 4 on the agenda, giving the floor to Fabio Fiorentino for an update on the state of stocks in the Strait of Sicily.

Fabio Fiorentino gave a presentation illustrating the latest updates regarding the state of the demersal resources managed in the framework of the GFCM Multiannual Fisheries Management Plans (MAPs). He recalled the subject matter of the Recommendation on European hake and Deep water rose shrimp, and the Recommendation on Blue and red shrimp concerning fisheries targeting stocks shared by Italy, Malta and Tunisia. Describing the MAPs, he noted that they apply to bottom trawl vessels over 12 metres LOA, that the precautionary approach is envisaged, as well as the exploitation of stocks at MSY, and efforts to eliminate discards. He then explained that the MAPs consist of two phases: in the first phase, from 2023 to 2025, effort limits would be applied to trawl fishing activities in general, with catch limits for Deep water rose shrimp and Blue and red shrimp, temporary suspensions of fisheries activities, and a ban on bottom trawling in three Fisheries Restricted Areas (FRAs) in order to protect European hake and Deep water rose shrimp recruits. From 2026 onwards, the plan would be adapted on the basis of the results of stock assessments conducted by the GFCM/SAC. Going into detail on the state of exploitation of the resources managed by the MAPs and assessed within the SAC/GFCM, he informed the meeting that, in 2023, the state of Deep water rose shrimp was variable, within the range of slight overexploitation ($SSB/BMSY=0.84$, $F/FMSY=0.87$), while in the case of European Hake, which is the main bycatch of Deep water rose shrimp, from 2019 to 2023 there was a clear, progressive improvement in the state of the stock in terms of both fishing mortality ($F/FMSY=0.87$) and biomass at sea ($B/BMSY=0.90$). Given that European hake, due to its biological characteristics, is one of the species that is most closely monitored by the GFCM, this improvement is good news. On the contrary, Red shrimp, which is currently the most valuable resource targeted by fleets operating in the area, has been overfished for some time. He then moved to cover a stock that is only exploited by the Italian fleet, namely Red mullet in GSA 16, which is currently being exploited sustainably and there is some scope for an increase in catches. He added that the nursery areas for this species are protected by a ban on trawl fisheries within three miles and there is evidence of high levels of compliance by fishers; there are also bans on fishing activities which are implemented by the Sicily Region in autumn, these are very

effective in delaying the capture of all the species that recruit in summer on seabeds near the coast and then move to bottom trawl areas offshore in autumn. Lastly, he spoke about the GFCM Resolution on the roadmap to improve the monitoring and management of demersal fisheries in the Strait of Sicily, which will be implemented by 2026. The main aims being to assess the impact of SSF on European hake, which is currently underestimated, and to identify new EFH (nursery and spawning areas) in the southern part of the area to be closed to fishing activities. This will be achieved through improved data collection, including the involvement of fishers with their Local Ecological Knowledge (LEK), and enhanced analysis.

The Executive Secretary thanked Fabio Fiorentino and opened the floor for remarks from the FG participants.

Domitilla Senni (MedReact) asked whether there were any updates on the survey conducted in Tunisia.

Fabio Fiorentino replied that the survey data was being processed and so he did not have the results yet. He expected the findings to be presented during the next meeting of the GFCM Regional Sub-Committee for the Central Mediterranean (SRC-CM).

Marco Costantini (WWF) informed members that bottom trawl selectivity trials were beginning in Tunisia. He explained that these trials would follow the same procedure as that used last year off the Italian coast of the Strait of Sicily, i.e., three vessels fishing simultaneously with a commercial net, a commercial net with a grid, and a T90 commercial net. He added that the trials in Tunisian waters would begin in the first week of April, and that work was continuing to reach a decision at the 2025 or 2026 SAC.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) asked whether the new focus on SSF where European hake stocks were concerned was the result of some specific data, or whether there was a new school of thought regarding the protection of juveniles, given that the SSF sector was less easily monitored, and may be responsible for significant levels of spawning stock catches.

Fabio Fiorentino replied that, when he began studying fisheries, the main focus of efforts to improve the exploitation of Hake was the reduction of catches of juveniles by bottom trawl vessels. Nowadays, catches of Hake juveniles by the bottom trawl fleet had decreased significantly, while there had been an increase in catches of adult specimens by the small-scale fisheries fleets of both Tunisia and the EC. This had prompted the GFCM to focus on the state of spawning stocks which are the key to the renewability of the resource.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) said that attention should also be paid to the development of recreational bottom longline fishing using electric reels, which was becoming increasingly widespread and caused significant levels of exploitation of spawning stock size classes. He admitted that this was even more difficult to control and added that this type of fishing activity was poorly monitored in Sicily.

Fabio Fiorentino agreed, but he pointed out that this was illegal fishing, not recreational fishing. He informed the meeting that the withdrawal of some small-scale fishing licences was followed by an increase in illegal fishing, falsely portrayed as recreational fishing. He added that these issues, which

were linked to problems concerning monitoring and control by the maritime authorities, were difficult for researchers to study.

Rosa Caggiano moved on to item 5 on the agenda: the presentation of management measures to mitigate the bycatch of elasmobranchs.

Fabio Fiorentino introduced the topic by describing some biological characteristics of elasmobranchs (slow growth rates, late sexual maturity, the lack of a dispersive larval phase, ovoviviparity) which make them extremely vulnerable to human activities, especially fishing. He recalled that the Mediterranean is home to 48 species of sharks and 38 species of batoids. He also explained how mitigating the impact of fisheries activities on these species of conservation interest was important as part of an ecosystem approach. He illustrated the FAO estimates regarding the distribution of bycatch of elasmobranchs in the Mediterranean by fishing method, where in the Western Mediterranean the bulk of bycatch is due to bottom trawling, in the Adriatic to pelagic trawlers, in the Central Mediterranean to surface longlines, while in the Eastern Mediterranean the fishing systems with the highest levels of bycatch are bottom trawling and coastal purse seine fisheries. He then presented the 24 species which are protected by the GFCM Recommendations and the species which are caught incidentally most often. He informed the meeting that, on the northern side of the Strait of Sicily, bycatch from commercial trawl fisheries has included fewer batoids in recent years while the number of shark species has increased. He thought that this trend was partly linked to changes in trawl nets, with progressively lighter nets making less contact with the seabed. He presented the results of various studies on mitigating elasmobranch bycatch in various fishing systems. Some specific examples given were the adoption of circle hooks in longline fisheries, increased tension in gillnets, the installation of grids in trawl nets, and the spatial and temporal closure of areas critical to the biology of the species. The speaker also illustrated the results of three recent reviews of international literature on the subject, highlighting how the effectiveness of the various measures depends on the species, area, period, and fishing techniques. He concluded by saying that the variability in the results found in the literature made it necessary to establish a programme covering the different fishing systems and methods, this should be agreed on by all Member States with the active participation of stakeholders in order to obtain sufficiently robust results regarding technical solutions to mitigate the capture of elasmobranchs which should then be applied to commercial fisheries.

Marzia Piron presented the decisions relative to the Strait of Sicily that were adopted during the 47th GFCM Plenary Session. One of which was based on scientific advice showing an improvement in European hake and Deep water rose shrimp stocks which therefore recommended continued monitoring of Norway lobster, Red mullet and Striped red mullet stocks, the adoption of a roadmap for demersal fisheries management measures, and the adoption of measures to mitigate bycatch of elasmobranchs. She then illustrated the agenda for the next meeting of the GFCM Subregional Committee for the Central Mediterranean (SRC-CM), to be held on 8-10 April 2025. She explained what the two MAPs have in common – the one for demersal stocks and the one for Blue and red shrimp – they will move into the second phase in 2026, so from the transition stage to catch control with the adoption of rules which, once defined, will set limits for fisheries activities in the area. She recalled that this issue had already been addressed for small pelagic species in the Adriatic, including

stakeholder involvement, and she said that if the MEDAC were to consider providing a contribution in this regard, this aspect could also be mentioned.

Marco Costantini (WWF) observed that, given the talk of a level playing field between the European and Tunisian fleets which has been reiterated on many occasions, and considering that the roadmap encourages action to create new FRAs on the Tunisian side, he thought that the MEDAC could suggest that the GFCM provide support for the establishment of these FRAs in the “Mammellone” fishing zone and in the nursery areas indicated by Fabio Fiorentino in his presentation.

Domitilla Senni (MedReact) pointed out that they had already submitted a proposal to the GFCM to transform the “Mammellone” zone into an FRA, given that it is already protected under Tunisian law; despite this, however, several Egyptian fishing vessels operate there illegally. She informed the meeting that discussions had been held in Mazara del Vallo with the fisheries operators and everyone confirmed that this is a very rich area, and a nursery area for certain demersal species that will be included in the MAP. She therefore thought that it could be useful for the MEDAC to put the idea forward and take action in Tunisia.

Rosa Caggiano asked WWF and MedReact to help draft advice on this matter with the support of the coordinators. She recalled that this FG meeting had been organised in good time for the next session of the GFCM SRC-CM partly with this intention in mind.

Fabio Fiorentino added his remarks to this proposal, saying that establishing a FRA in the Mammellone zone could be useful for the purpose of improving the exploitation of shallow-water resources on the African side which, unlike Red mullet in GSA 16, were currently overfished. He suggested, however, that it would benefit fisheries activities more if the current boundaries of the Mammellone zone were redefined, bearing in mind that it is a very large area which is difficult to monitor.

Domitilla Senni (MedReact) said that the Tunisian counterpart states that their national legislation cannot be changed and that the area is protected. She therefore thought that the matter should be extended to all the GFCM contracting parties as it was very difficult to define the area’s boundaries.

Fabio Fiorentino remarked that the fact that the area is formally protected does not mean that it is actually protected, because the countries on the southern shore of the Mediterranean have limited VMS and AIS control capabilities.

Rosa Caggiano introduced the last agenda item, which was the presentation on the issues and procedures implemented for the approval of the ICCAT recommendation (REC PA2- 613/2024) in the Gulf of Lion and the proposals for topics to be discussed at the seminar on control with the EFCA on 19th June in Malta. She therefore passed the floor to Bertrand Wendling.

Bertrand Wendling (AMOP) informed the FG that various problems had emerged in WG2 relating to tuna carcasses being found in Spain around the Balearic Islands. He presented Recommendation 24/05 presented at ICCAT last year and outlined the regulatory framework, together with the risk of non-compliance. He said that a decrease in catches by professional fishers had been noted in the Gulf of Lion, and that attempts had been made to set up accurate monitoring processes in order to fully understand this fishery activity, its evolution and trends.



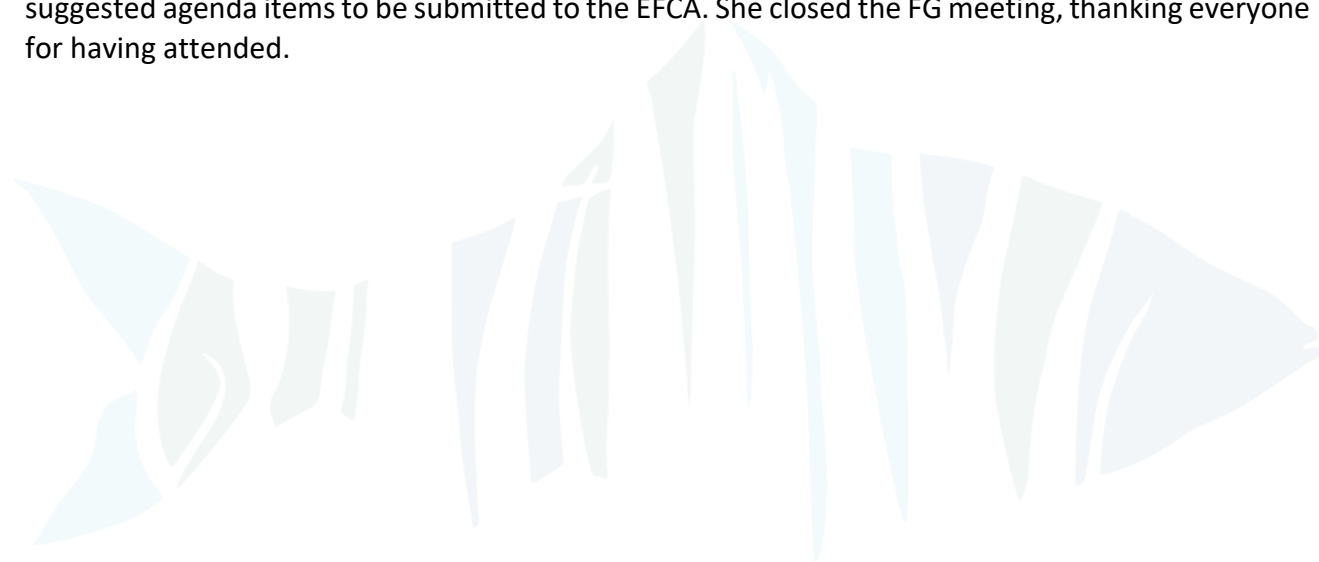
Claudia Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) asked whether the seminar would be online or in person. Rosa Caggiano replied that it would be a hybrid meeting.

Théotime Fily (CNPMEM) asked whether there were plans for joint advice drawn up with the other Advisory Councils (ACs).

Rosa Caggiano replied that a working group had been set up with the other ACs – CCRUP, SWWAC and LDAC – and that there were common issues on which joint advice was being prepared before the ICCAT plenary session. She underlined that now they were discussing the seminar with the EFCA to be held in June, for which the Secretariat was expecting proposals from members.

Bertrand Welding said that the use of new gear in Swordfish fisheries, mainly by Italian vessels, could also be discussed in greater detail during the meeting with the EFCA.

Rosa Caggiano informed the FG participants that the Secretariat would send them an email with the suggested agenda items to be submitted to the EFCA. She closed the FG meeting, thanking everyone for having attended.



Ur.br.: 57/2026

Rim, 26. veljače 2026.

Zapisnik FS za Sicilijanski prolaz

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Rim

26. veljače 2025.

Koordinatori: Giovanni Basciano i Michael Carabott

U odsutnosti kolege Giovannija Basciana koji nije prisutan iz osobnih razloga, koordinator Michael Carabott predaje vođenje FS-om izvršnoj tajnici.

Dnevni red i zapisnik sa sastanka FS-a za Sicilijski prolaz održanog u Rimu 27. veljače 2024. usvajaju se jednoglasno.

Izvršna tajnica Caggiano prelazi na točku 4. dnevnog reda i daje riječ Fabiju Fiorentinu kako bi iznio najnovije informacije o stanju stokova u Sicilijanskom prolazu.

Fabio Fiorentino predstavlja najnovije ažurirane podatke o stanju iskorištavanja pridnenih resursa kojima se upravlja u okviru višegodišnjih planova upravljanja ribarstvom (MAP-ovi) GFCM-a te podsjeća na sadržaj Preporuke o osliću i dubinskoj kozici te Preporuke o velikoj crvenoj kozici i svijetlocrvenoj kozici koji se odnose na ribolov stokova koje zajedno love Italija, Malta i Tunis. Ističe da se višegodišnji planovi upravljanja primjenjuju na kočarice dulje od 12 metara i da uključuju pristup predostrožnosti, iskorištavanje stokova do razine najvišeg održivog prinosa (MSY) i eliminiranje odbačenog ulova. Objašnjava da MAP-ovi uključuju dvije faze: u prvoj se od 2023. do 2025. primjenjuju ograničenja napora za povlačne mreže općenito i ograničenja ulova za dubinsku kozicu te za veliku crvenu i svijetlocrvenu kozicu, privremeni lovostaji i zabrana povlačnih mreža (koća) u trima FRA područjima ograničenog ribolova, s ciljem zaštite novaka oslića i dubinske kozice. Od 2026. nadalje, plan će se prilagođavati u skladu s rezultatima procjena stokova provedenih u okviru SAC-a/GFCM-a. Ulazeći detaljno u pojedinosti stanja iskorištavanja resursa kojima upravljaju MAP-ovi i koji se procjenjuju u okviru SAC-a/GFCM-a, navodi da je stanje dubinske kozice 2023. variralo oko blagog preloma ($SSB/BMSY=0,84$, $F/FMSY=0,87$), dok je u slučaju oslića, koji čini glavni usputni ulov kod ulova na dubinsku kozicu, od 2019. do 2023. došlo do postupnog poboljšanja stanja stoka u pogledu ribolovne smrtnosti ($F/FMSY=0,87$) i biomase u moru ($B/BMSY=0,90$), s obzirom na to da je oslić, zbog svojih bioloških svojstava, jedna od vrsta na koje GFCM najviše obraća pozornost, te poboljšanje uvjeta njegova iskorištavanja predstavlja dobru vijest. S druge strane, velika crvena kozica, koja je trenutačno najvrjedniji resurs koji love flote koje djeluju na tom području, već je neko vrijeme u situaciji prekomjernog izlova. Zatim prelazi na stok koji iskorištava samo talijanska flota, trlja blatarica u GSA 16 području, koja je trenutačno u uvjetima održivog iskorištavanja, uz moguće povećanje ulova. Ističe da su rastilišta ove vrste zaštićena zabranom kočarenja unutar 3 milje, što ribari poštuju, a lovostaji koje u jesen provodi regija Sicilija, vrlo su učinkoviti u odgađanju ulova svih onih vrsta koje se ljeti novače na morskom dnu uz priobalje i koje se u jesen premještaju na dna otvorenog mora kojima se kočari. Naposljetku, govori o Rezoluciji o *roadmapu-u* za poboljšanje praćenja i upravljanja ribolovom pridnenih vrsta u Sicilijanskom prolazu koja će se provesti do 2026.

i čiji su glavni ciljevi procijeniti utjecaj malog priobalnog ribolova na oslić, koji je trenutačno podcijenjen, te identificirati nova osnovna riblja staništa (EFH) (rastilišta i mrijestilišta) u južnom predjelu područja zabranjenog za ribolovne aktivnosti boljim prikupljanjem podataka, među ostalim uz sudjelovanje LEK-a (*lokalno ekološko znanje*) ribara, i jačanjem analiza.

Izvršna tajnica zahvaljuje Fiorentinu i otvara raspravu među sudionicima.

Senni (MedReact) pita ima li novosti o ispitivanju provedenom u Tunisu.

Fiorentino odgovara da se podaci obrađuju, ali do danas ne zna rezultate. Pretpostavlja da će tijekom sljedećeg Regionalnog pododbora za središnje Sredozemlje (SRC-CM) GFCM-a biti predstavljeni rezultati istraživanja.

Costantini (WWF) obavještuje članove da u Tunisu počinju ispitivanja selektivnosti povlačnih mreža. U tim će se eksperimentalnim ispitivanjima pratiti isti protokol koji su prošle godine, uz talijansku obalu Sicilijanskog prolaza, pratila 3 ribarska plovila koja su istovremeno lovila komercijalnom mrežom, komercijalnom mrežom s rešetkom i komercijalnom mrežom T90. Ispitivanja u tuniškim vodama započet će u prvom tjednu mjeseca travnja. Ističe da se nastavlja s aktivnostima kako bi se odluka u SAC-u donijela do konca 2025. ili 2026.

Buonfiglio (AGCI) pita je li novi fokus na mali priobalni ribolov (SSF) za stok oslića uzrokovan nekim konkretnim podacima ili se radi o nekom novom pristupu zaštiti mlađi, s obzirom na to da je SSF teže nadzirati te može biti odgovoran za značajni udio ulova jedinki u mrijestu.

Fiorentino odgovara da je, kad je počeo proučavati ribarstvo, temeljni cilj poboljšanja iskorištavanja oslića bio smanjiti ulov mlađi oslića kočama. Ulov mlađi oslića povlačnim mrežama (koća) sada se znatno smanjio, dok se ulov odraslog oslića iz malog priobalnog ribolova, zahvaljujući flotama država članica i Tunisa, postupno povećavao, potaknuvši GFCM da posveti pozornost stanju jedinki u mrijestu, koje su temelj obnovljivosti stoka.

Buonfiglio (AGCI) napominje da pozornost treba posvetiti i razvoju rekreacijskog ribolova pridnenim parangalima uz pomoć električnih vitla koja se sve više šire i koji pokazuje da dolazi do značajnog ulova veličina jedinki u mrijestu, ali zna da je to još teže pratiti. Smatra da se na Siciliji ova vrsta ribolova slabo kontrolira.

Fiorentino se slaže i kaže da se ipak radi o nezakonitom, a ne rekreacijskom ribolovu. Izvještava da je zbog povlačenja nekih dozvola za mali priobalni ribolov došlo do porasta nezakonitog ribolova, koji se „prodaje“ kao rekreacijski. Također primjećuje da istraživači teško istražuju te aspekte povezane s problemima kontrole i nadzora pomorskih vlasti.

Caggiano zatim prelazi na točku 5. dnevnog reda o predstavljanju mjera upravljanja za ublažavanje usputnog ulova prečnousta.

Fiorentino predstavlja prečnouste (*Elasmobranchi*) i podsjeća da su to vrste s biološkim karakteristikama (spor rast, kasno spolno sazrijevanje, odsutnost faza širenja ličinki, ovoviviparnost) koje ih čine izuzetno osjetljivima na ribolovni pritisak. Ističe da u Sredozemnom moru živi 48 vrsta morskih pasa i 38 vrsta raža i žutuga te objašnjava kako je, iz perspektive ekosustavnog pristupa, važno ublažiti utjecaj ribolova na ove vrste koje nam je interes očuvati. Prikazuje procjene FAO-a o

raspodjeli usputnog ulova po *metieru* u Sredozemlju, s tim da se u zapadnom Sredozemlju najveći dio usputnog ulova lovi pridnenim povlačnim mrežama, u Jadranu plivaricama, u središnjem Sredozemnom moru površinskim parangalima, dok u istočnom Sredozemlju, iako ravnomjernije raspoređeni, najveći usputni ulov bilježe pridnena povlačna mreža (koća) i priobalna okružujuća mreža. Prikazuje 24 vrste zaštićene Preporukama GFCM-a i vrste koje su najviše pogođene usputnim ulovom. Izvješćuje da je na sjevernoj strani Sicilijanskog prolaza usputni ulov komercijalnih povlačnih mreža posljednjih godina zabilježio smanjenje raža i žutuga te povećanje morskih pasa. Smatra da je taj trend djelomično povezan s promjenama na povlačnim mrežama (koćama), jer su mreže progresivno lakše i imaju manje kontakta s dnom. Prikazuje rezultate različitih istraživanja za ublažavanje usputnog ulova prečnousta u različitim ribolovnim sustavima. Konkretno, usvajanje kružnih udica u parangalima, povećanje napetosti jednostruke mreže stajačice, primjena selekcijskih rešetki u povlačnim mrežama (koćama) i prostorno-vremenske zabrane u područjima kritičnima za biologiju vrsta. Također ilustrira rezultate triju nedavnih pregleda svjetske literature o toj temi, naglašavajući kako učinkovitost različitih mjera ovisi o vrsti, području, razdoblju i ribolovnim tehnikama. Zaključuje, rekavši da ova velika varijabilnost rezultata prijavljenih u literaturi pokazuje koliko je potrebno uspostaviti program koji pokriva različite sustave i načine rada ribolova, koji bi bio zajednički svim državama članicama, uz aktivno sudjelovanje dionika, kako bi se postigli dovoljno pouzdani rezultati o tehničkim rješenjima za ublažavanje ulova prečnousta, koja bi se prenijela i u komercijalni ribolov.

Marzia Piron predstavlja odluke donesene tijekom 47. zasjedanja GFCM-a u Sicilijanskom prolazu. Prva se temelji na znanstvenom mišljenju koje pokazuje poboljšanje stanja oslića i dubinske kozice te stoga predviđa nastavak praćenja škampa i trlje blatarike te trlje kamenjarke, kao i usvajanje plana za mjere upravljanja pridnenim ribolovom i donošenje mjera za ublažavanje usputnog ulova. Zatim prikazuje dnevni red sljedećeg sastanka Podregionalnog odbora za središnje Sredozemlje (SRC-Central Med.) GFCM-a koji će se održati od 8. do 10. travnja 2025. Objašnjava što je zajedničko dvama MAP-ovima, onom koji se odnosi na pridnene stokove i onom za veliku crvenu i svijetlocrvenu kozicu: predviđa se da ćemo od 2026. prijeći na drugu fazu, odnosno iz prijelazne faze na kontrolu ulova uz donošenje pravila kojima se, nakon što se definiraju, utvrđuju ograničenja ribolovnih aktivnosti na tom području. Ističe da se o ovom pitanju za malu plavu ribu u Jadranu već raspravljalo, također i što se tiče uključenosti dionika te da bi se, kad bi se razmišljalo o doprinosu MEDAC-a iz tog gledišta, mogao spomenuti i ovaj aspekt.

Costantini (WWF) ističe da, s obzirom na to da se uvijek govorilo o zajedničkim jednakim uvjetima (*common level playing field*) između europske i tuniške flote i s obzirom na to da se *roadmap*-om potiču mjere za stvaranje novih FRA područja duž tuniške obale, smatra da MEDAC može predložiti GFCM-u potporu za uspostavu tih FRA područja u Mammelloneu i u rastilištima koje je Fiorentino naveo u svojoj prezentaciji.

Senni (MedReact) ističe da su već pokrenuli prijedlog GFCM-u, odnosno da se Mammellone pretvori u FRA područje jer je već zaštićeno tuniškim zakonodavstvom, iako postoji nekoliko egipatskih ribarskih brodica koje love nezakonito. Kaže da su također razgovarali s flotom iz Mazare del Vallo gdje su potvrdili da se radi o vrlo bogatom području, rastilištu nekih pridnenih vrsta koje će biti

uključene u MAP; stoga vjeruje da bi moglo biti korisno kao MEDAC i dalje proširiti tu ideju i aktivirati se kod Tunisa.

Caggiano traži suradnju WWF-a i MedReacta u izradi nacrtu mišljenja o tom pitanju, uz pomoć koordinatora. Napominje da je ta FS organizirana na vrijeme za sljedeći sastanak SRC-CM-a GFCM-a jer su i to imali na umu.

Fiorentino dodaje komentar na ovaj prijedlog, rekavši da bi osnivanje FRA područja u Mammelloneu moglo biti korisno za poboljšanje iskorištavanja plitkih resursa na afričkoj strani koji su, za razliku od trlje blatarice u GSA 16, trenutačno u prelovu. Međutim, predlaže da se, radi veće koristi od ribolovnih aktivnosti, postojeće granice Mammellonea ponovno definiraju, s obzirom na činjenicu da je riječ o vrlo velikom području koje je teško nadzirati.

Senni (MedReact) ističe da Tunižani tvrde da se njihovo nacionalno zakonodavstvo ne može mijenjati i da je to područje zaštićeno; stoga smatra da bi se to pitanje trebalo proširiti na sve ugovorne strane GFCM-a jer se teško može razgraničiti područje.

Fiorentino komentira da činjenica da je službeno zaštićeno ne znači da je i stvarno zaštićeno, jer je sposobnost kontrole putem VMS-a i AIS-a u zemljama južne obale Mediterana vrlo ograničena.

Caggiano iznosi posljednju točku koja se odnosi na predstavljanje pitanja i sredstava provedenih za odobrenje Preporuke ICCAT-a (REC PA2-613/2024) u Lionskom zaljevu i prijedloge tema o kojima će se raspravljati na radionici o kontroli s EFCA-om 19. lipnja na Malti te daje riječ Bertrandu Wendlingu.

Bertrand Wendling (AMOP) ističe da se u RS2 pojavilo nekoliko problema u vezi s pronađenim trupovima tune u Španjolskoj u blizini Balearskih otoka. Predstavlja prošlogodišnju Preporuku 24/05 podnesenu ICCAT-u te prikazuje regulatorni okvir i rizik od neusklađenosti. Ističe da je došlo do smanjenja ulova onih koji se profesionalno bave ribolovom u Lionskom zaljevu te da se pokušalo aktivirati pravovremeno praćenje kako bi se ovaj ribolov, kao i njegova evolucija i trendovi bolje razumjeli.

Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) pita hoće li seminar biti online ili samo uživo.

Caggiano najavljuje da će sastanak biti u hibridnom obliku.

Fily (CNPMEM) pita je li predviđeno zajedničko mišljenje s drugim savjetodavnim vijećima.

Caggiano odgovara da je organizirana radna skupina s drugim savjetodavnim vijećima, CCRUP-om, SWWAC-om i LDAC-om te da postoje zajedničke teme na kojima se radi na zajedničkom mišljenju prije plenarnog sastanka ICCAT-a, dok sada govore o seminaru s EFCA-om koji će se održati u lipnju i za koji Tajništvo čeka prijedloge članova.

Bertrand vjeruje da bi se pitanja u vezi korištenja novog alata za ulov igluna koji uglavnom koriste Talijani također mogla detaljno raspraviti tijekom sastanka s EFCA-om.

Caggiano najavljuje da će Tajništvo poslati e-poštu s prijedlozima dnevnog reda koji će se poslati EFCA-i. Zahvaljuje svim sudionicima i zaključuje sastanak Fokusne skupine.

Réf. : 57/2026

Rome, 26 février 2026

Procès-verbal du Focus Group sur le canal de Sicile

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Rome

26 février 2025

Coordinateurs : Giovanni Basciano et Michael Carabott

En l'absence sur place de Giovanni Basciano pour raisons personnelles, le coordinateur, Michael Carabott, confie la direction du FG à la Secrétaire exécutive.

L'ordre du jour et le procès-verbal de la réunion du FG Canal de Sicile, qui s'est tenue à Rome le 27 février 2024, sont approuvés à l'unanimité.

La Secrétaire exécutive, Rosa Caggiano, passe au point 4 de l'ODJ, et cède la parole à Fabio Fiorentino pour la présentation de l'état des stocks dans le canal de Sicile.

Fabio Fiorentino présente les dernières données mises à jour sur l'état d'exploitation des ressources démersales gérées par les plans de gestion pluriannuels de la pêche (MAP) de la CGPM, et rappelle le contenu de la Recommandation sur le merlu et la crevette rose du large, et de la Recommandation sur le gambon rouge et la crevette rouge, qui concernent la pêche de stocks partagés par l'Italie, Malte et la Tunisie. Il indique que les MAP s'appliquent également aux chalutiers de plus de 12 mètres, et qu'ils prévoient l'adoption de l'approche de précaution, l'exploitation des stocks au RMD et l'élimination des rejets. Il explique que les MAP comportent deux phases : durant la première, de 2023 à 2025, les mesures suivantes s'appliquent : limites d'effort du chalutage en général et limites de capture pour la crevette rose du large et les gambons et crevettes rouges, suspensions temporaires de l'activité et fermeture au chalut dans trois FRA (zones de pêche réglementées) aux fins de la protection des recrues de merlu et de crevette rose du large. À partir de 2026, le plan sera adapté en fonction des résultats de l'évaluation des stocks menée par le Comité Scientifique Consultatif de la CGPM. Plus spécifiquement, concernant l'état d'exploitation des ressources gérées par les MAP et évaluées par le CSC/CGPM, il indique que la crevette rose du large présentait en 2023 une situation variable autour d'un état de légère surexploitation ($SSP/BMSY = 0,84$, $F/FMSY = 0,87$), tandis que le merlu, qui constitue la principale prise accessoire de la crevette rose du large, enregistre une situation d'amélioration progressive de l'état du stock de 2019 à 2023, tant en termes de mortalité par pêche ($F/FMSY = 0,87$) que de biomasse de reproducteurs ($B/BMSY = 0,90$). Sachant que le merlu, de par ses caractéristiques biologiques, est l'une des espèces les plus surveillées par la CGPM, l'amélioration de ses conditions d'exploitation représente une bonne nouvelle. Le gambon rouge, qui est actuellement la ressource la plus précieuse pêchée par les flottes opérant dans la zone, est quant à lui en situation de surpêche depuis un certain temps. Il passe ensuite à une ressource exploitée uniquement par la flotte italienne, le rouget de vase dans la GSA16, qui est actuellement en situation de durabilité de l'exploitation, avec une marge d'augmentation potentielle des captures. Il précise que les nurseries de cette espèce sont protégées par l'interdiction de chalutage dans la bande côtière des trois milles, qui est très respectée par les

pêcheurs, et souligne que les fermetures automnales de la région Sicile sont très efficaces pour retarder la capture de toutes les espèces qui recrutent en été sur fonds côtiers et se déplacent sur les fonds chalandables au large en automne. Il parle enfin de la Résolution de la CGPM relative à une feuille de route pour améliorer la surveillance et la gestion de la pêche démersale dans le canal de Sicile, qui sera mise en œuvre d'ici 2026 et a pour objectifs l'évaluation de l'impact de la petite pêche sur le merlu, actuellement sous-évalué, et d'identifier de nouveaux habitats essentiels (EFH – nurseries et zones de frai) dans la partie méridionale de la zone devant être fermée aux activités de pêche par l'amélioration de la collecte des données, en s'appuyant également sur les savoirs écologiques locaux (SEL) des pêcheurs, et le renforcement des analyses.

La Secrétaire exécutive remercie Fabio Fiorentino et ouvre la discussion.

Domitilla Senni (MedReact) demande s'il y a des informations sur l'étude menée en Tunisie.

Fabio Fiorentino répond que le traitement des données est en cours, mais qu'il ne connaît pas encore les résultats. Il pense que les résultats des enquêtes seront présentés lors du Sous-comité régional pour la Méditerranée centrale (SRC-CM) de la CGPM.

Marco Costantini (WWF) annonce que des expérimentations de sélectivité des chaluts commencent en Tunisie. Ces expérimentations suivront le même protocole que celui adopté l'année passée au large des côtes italiennes du Canal de Sicile par 3 navires, qui pêchaient en même temps avec un filet commercial, un filet commercial à grille et un filet commercial T90. Les expérimentations dans les eaux tunisiennes débuteront lors de la première semaine d'avril. Il ajoute que les activités pour parvenir à une décision du CSC en 2025 ou 2026 se poursuivent.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) demande si la nouvelle attention à la petite pêche pour le stock de merlus est due à une donnée en particulier ou s'il y a un nouveau courant de pensée concernant la protection des juvéniles, étant donné que la petite pêche est moins facile à surveiller et peut avoir une incidence significative en termes de captures des reproducteurs.

Fabio Fiorentino répond que, depuis qu'il étudie la pêche, l'objectif fondamental pour l'amélioration de l'état d'exploitation du merlu était de réduire les captures de juvéniles par les chaluts. Aujourd'hui, les captures de juvéniles de merlu par les chaluts ont considérablement diminué, tandis que les captures de merlus adultes par la pêche artisanale, du fait des flottes européennes et tunisienne, ont subi une augmentation progressive, ce qui a poussé la CGPM à porter son attention sur l'état des reproducteurs, fondement de la capacité de la ressource à se renouveler.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) observe qu'il faudrait également s'intéresser au développement de la pêche récréative à la palangre de fond, à l'aide de moulinets électriques, qui est en cours d'expansion et présente une situation d'exploitation significative des tailles de reproducteurs, mais que ce phénomène est encore plus difficile à surveiller. Il pense que ce type de pêche est peu contrôlé en Sicile.

Fabio Fiorentino en convient, mais indique qu'il s'agit cependant d'une pêche illégale, et non d'une pêche récréative. Il indique que le retrait de certaines licences de pêche artisanale a été suivi d'une augmentation de la pêche illégale, déguisée en pêche récréative. Il observe également que ces aspects, liés à les questions de contrôle et de surveillance des autorités maritimes, peuvent difficilement être étudiés par les chercheurs.

Rosa Caggiano passe ensuite au point 5 de l'ordre du jour sur la présentation des mesures de gestion pour la mitigation des élasmobranches.

Fabio Fiorentino indique que les élasmobranches sont des espèces présentant des caractéristiques biologiques (croissance lente, maturité sexuelle tardive, absence de phases de dispersion larvaire, ovoviviparité) qui les rendent extrêmement sensibles à la pression de la pêche. Il ajoute que la Méditerranée abrite 48 espèces de requins et 38 espèces de raies et de pastenagues et explique qu'il est important, dans une optique d'approche écosystémique, d'atténuer l'impact de la pêche sur ces espèces à enjeu conservatoire. Il expose les estimations de la FAO sur la répartition des prises accessoires en Méditerranée par métier. En Méditerranée occidentale, la majeure partie des captures accessoires est due au chalutage de fond, dans l'Adriatique aux chaluts pélagiques, en Méditerranée centrale aux palangres de surface, tandis qu'en Méditerranée orientale, bien qu'ils soient plus uniformément répartis, les systèmes de pêche présentant les captures accessoires les plus importantes sont les chaluts de fond et les sennes côtières. Il montre les 24 espèces protégées par les recommandations de la CGPM et les espèces les plus touchées par les prises accessoires. Il indique qu'au cours des dernières années, sur le versant nord du canal de Sicile, les captures accessoires de la pêche au chalut contenaient moins de raies et de pastenagues et plus de requins. Cette évolution est, selon lui, due en partie aux modifications apportées aux chaluts, avec des filets progressivement plus légers et ayant moins de contact avec le fond. Il présente les résultats de différentes études pour atténuer les captures accessoires d'élasmobranches dans différents systèmes de pêche. En particulier, l'adoption des hameçons circulaires dans les palangres, l'augmentation de la tension des filets maillants, l'application des grilles de sélection dans les chaluts et la fermeture spatio-temporelle de zones critiques pour la biologie des espèces. Il expose également les résultats de trois révisions récentes de la littérature mondiale sur le sujet, qui montrent que l'efficacité des différentes mesures dépend de l'espèce, de la zone, de la période et des techniques de pêche. Pour conclure, il indique que cette grande variabilité des résultats figurant dans la littérature oblige à mettre en place un programme partagé par tous les EM, couvrant les différents systèmes et modalités opérationnelles de la pêche, avec la participation active des parties prenantes, pour obtenir des résultats suffisamment robustes sur les solutions techniques pour atténuer la capture des élasmobranches à transférer à la pêche commerciale.

Marzia Piron présente les décisions adoptées durant la 47^e session de la CGPM dans le Canal de Sicile, la première à s'appuyer sur l'avis scientifique présentant une amélioration du merlu et de la crevette rose du large, qui prévoit de poursuivre la surveillance de la langoustine et du rouget de vase et de roche, l'adoption d'une feuille de route pour les mesures de gestion de la pêche démersale et l'adoption de mesures pour atténuer les captures accessoires. Elle présente ensuite l'ordre du jour de la prochaine réunion du sous-comité régional pour la Méditerranée centrale de la CGPM, qui se tiendra du 8 au 10 avril 2025. Elle explique les points communs entre les deux MAP, celui concernant les stocks démersaux et celui concernant le gambon rouge et la crevette rouge : ils prévoient le passage à la deuxième phase à partir de 2026, à savoir la phase de transition vers le contrôle des captures, avec adoption de règles qui, une fois définies, détermineront les limites des activités de pêche dans la zone. Elle indique que la question a déjà été abordée pour les petits pélagiques dans l'Adriatique, notamment l'aspect concernant la participation des parties prenantes,

et que, si le MEDAC devait donner son avis sur le sujet, on pourrait éventuellement mentionner cet aspect.

Marco Costantini (WWF) souligne que l'on a toujours parlé de conditions équitables entre les flottes européennes et tunisiennes, et vu que la feuille de route encourage la création de nouvelles FRA côté tunisien, il pense que le MEDAC peut proposer à la CGPM son soutien pour l'établissement de ces FRA dans le Mammellone et dans les zones de nurserie indiquées par Fabio Fiorentino dans sa présentation.

Domitilla Senni (MedReact) précise qu'une proposition a déjà été lancée à la CGPM, à savoir de transformer le Mammellone en FRA, étant donné qu'il est déjà protégé par la législation tunisienne, mais que malgré cela plusieurs navires de pêche égyptiens y opèrent illégalement. MedReact a rencontré la flotte de Mazara del Vallo et tous ont confirmé qu'il s'agit d'une zone très riche, zone de nurserie de certaines espèces démersales qui sera intégrée au MAP. Elle pense ainsi qu'il serait utile que le MEDAC partage cette idée et s'active auprès de la Tunisie.

Rosa Caggiano demande la collaboration du WWF et de MedReact pour préparer le projet d'avis sur le sujet, avec l'aide des coordinateurs. Elle rappelle que ce FG a été organisé dans les temps pour la prochaine réunion du SCR-CM de la CGPM pour cette raison.

Fabio Fiorentino commente au sujet de cette proposition que l'établissement de la FRA du Mammellone pourrait s'avérer utile pour améliorer l'exploitation des ressources des hauts fonds africains qui, contrairement au rouget de vase de la GSA 16, sont actuellement en surpêche. Il suggère cependant, pour davantage de bénéfices pour les activités de pêche, que soient redéfinies les limites actuelles du Mammellone, notamment parce qu'il s'agit d'une zone très étendue difficile à surveiller.

Domitilla Senni (MedReact) précise que la Tunisie soutient que sa réglementation nationale n'est pas modifiable et que la zone est protégée, par conséquent que le problème est d'étendre la question à toutes les parties contractantes de la CGPM, car le périmétrage de la zone est complexe.

Fabio Fiorentino indique que le fait qu'elle soit formellement protégée ne signifie pas qu'elle l'est réellement, car la capacité de contrôle des pays de la rive sud de la Méditerranée par VMS et AIS est très réduite.

Rosa Caggiano passe au dernier point concernant la présentation des questions et des moyens mis en œuvre pour l'approbation de la recommandation de la CICTA (REC PA2-613/2024) dans le golfe du Lion et les propositions d'arguments à débattre lors du séminaire sur le contrôle avec l'AECP le 19 juin à Malte, puis passe la parole à Bertrand Wendling.

Bertrand Wendling (AMOP) indique que différents problèmes sont venus au jour dans le GT2, concernant la découverte de carcasses de thons en Espagne, à proximité des Baléares. Il décrit la Recommandation 24-05 présentée à la CICTA l'année passée, ainsi que le cadre réglementaire et le risque de non-respect. Une baisse des captures des pêcheurs professionnels dans le golfe du Lion a été observée, et une surveillance ponctuelle a été activée pour mieux comprendre cette pêche, son évolution et ses tendances.

Claudia Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) demande si le séminaire sera uniquement en visioconférence ou en présentiel.



Rosa Caggiano annonce que la réunion sera hybride.

Théotime Fily (CNPMEM) demande si un avis conjoint avec d'autres Conseils consultatifs (CC) est prévu.

Rosa Caggiano répond qu'un groupe de travail avec les autres CC a été mis en place (CCRUP, CC Sud et LDAC), et qu'un travail est engagé sur des questions communes, afin de parvenir à un avis conjoint avant la réunion plénière de la CICTA, mais que le séminaire dont il est question actuellement est le séminaire avec l'AECF, qui se tiendra en juin et pour lequel le Secrétariat attend des propositions des membres.

Bertrand Wendling pense que le traitement des questions relatives à l'utilisation d'un nouvel engin pour la capture de l'espadon, utilisé principalement par les Italiens, pourrait faire l'objet d'un approfondissement pendant la réunion avec l'AECF.

Rosa Caggiano annonce que le Secrétariat enverra un e-mail contenant des propositions d'ordre du jour à transmettre ensuite à l'AECF. Elle remercie tous les participants et lève la séance du FG.



Ref.: 57/2026

Roma, el 26 de febrero de 2026

Acta del GF Estrecho de Sicilia

Grand Hotel Palatino

Via Cavour, Roma

26 de febrero de 2025

Coordinadores: Giovanni Basciano y Michael Carabott

En sustitución de su colega Giovanni Basciano, ausente por motivos personales, el coordinador Michael Carabott cede la dirección del GF a la Secretaria Ejecutiva.

El orden del día y el acta de la reunión del GF Estrecho de Sicilia, celebrada en Roma el 27 de febrero de 2024, se aprueban por unanimidad.

La Secretaria Ejecutiva Caggiano pasa a tratar el punto 4 del orden del día y cede la palabra a Fabio Fiorentino para que presente la actualización sobre el estado de las poblaciones en el Estrecho de Sicilia.

Fabio Fiorentino presenta las últimas informaciones sobre el estado de explotación de los recursos demersales objeto de los planes de gestión plurianuales de la pesca (PAM) de la CGPM y recuerda el contenido de la Recomendación sobre merluza y gamba blanca, así como de la Recomendación sobre langostino moruno y gamba roja, que conciernen a la pesca de poblaciones compartidas por Italia, Malta y Túnez. Señala que los PAM se aplican a los barcos de arrastre de más de 12 metros de eslora y que prevén la adopción del enfoque de precaución, la explotación de las poblaciones al RMS y la eliminación de los descartes. Explica que los PAM contemplan dos fases: en la primera, de 2023 a 2025, se aplican límites de esfuerzo para la pesca de arrastre en general y de captura para la gamba blanca, así como para el langostino moruno y la gamba roja, suspensiones temporales de la actividad y la veda de la pesca de arrastre en tres Zonas Restringidas de Pesca (ZRP) con el fin de proteger los reclutas de merluza y gamba blanca; a partir de 2026, en cambio, el plan se adaptará en función de los resultados de las evaluaciones de las poblaciones realizadas en el marco del CCS/CGPM. Entrando en detalles sobre el estado de explotación de los recursos gestionados por los PAM y evaluados en el marco del CCS/CGPM, indica que la gamba blanca en 2023 mostró una condición variable alrededor de un estado de ligera sobreexplotación ($SSB/B_{RMS}=0,84$, $F/F_{RMS}=0,87$). En el caso de la merluza, que constituye la principal captura accesoria de la gamba blanca, entre 2019 y 2023 se observa una mejora progresiva del estado de la población, tanto en términos de mortalidad por pesca ($F/F_{RMS}=0,87$) como de biomasa en el mar ($B/B_{RMS}=0,90$). Puesto que, por sus características biológicas, la merluza es una de las especies que más atención recibe por parte de la CGPM, la mejora de sus condiciones de explotación es sin duda una buena noticia. Por el contrario, el camarón rojo, que actualmente es el recurso máspreciado capturado por las flotas que faenan en la zona, se encuentra desde hace tiempo en una situación de sobrepesca. A continuación, pasa a una población explotada únicamente por la flota italiana, el salmonete de fango en la GSA 16, que actualmente se halla en condiciones de sostenibilidad de explotación, con márgenes de aumento potencial de las capturas. Destaca que las zonas de cría de esta especie están protegidas por la

prohibición de la pesca de arrastre en un radio de 3 millas, con un nivel de cumplimiento muy elevado por parte de los pescadores; las vedas pesqueras aplicadas en otoño por la Región de Sicilia son muy eficaces para retrasar la captura de todas aquellas especies que se reclutan en verano en los fondos costeros y que en otoño se desplazan a los fondos arrastrables de alta mar. Por último, habla de la Resolución sobre la hoja de ruta para mejorar el seguimiento y la gestión de la pesca demersal en el estrecho de Sicilia: se aplicará antes de 2026 y sus principales objetivos son evaluar el impacto de la pesca de pequeña escala sobre la merluza, que actualmente está infravalorado, y la identificación de nuevos EFH (zonas de cría y desove) en la parte sur de la zona que se cerrará a la pesca, mediante la mejora de la recopilación de datos, también con la participación de la LEK (Local Ecological Knowledge) de los pescadores, y la potenciación de los análisis.

La Secretaria Ejecutiva da las gracias a Fiorentino y abre el debate entre los participantes.

Senni (MedReact) pregunta si hay novedades sobre la encuesta realizada en Túnez.

Fiorentino responde que los datos se están procesando, pero que, a día de hoy, se desconocen los resultados. Imagina que durante la próxima reunión del Subcomité Regional para el Mediterráneo Central (CCS-CM) de la CGPM se procederá a la presentación de los resultados de las encuestas.

Costantini (WWF) informa a los miembros de que los ensayos de selectividad de la pesca de arrastre en Túnez se encuentran en fase de puesta en marcha. Estos ensayos utilizarán el mismo protocolo adoptado el año pasado frente a las costas italianas del estrecho de Sicilia por tres buques pesqueros que faenaron simultáneamente con una red comercial, una red comercial con rejilla y una red comercial T90. Los ensayos en aguas tunecinas comenzarán la primera semana de abril. Las actividades continúan con el fin de llegar a una decisión en el CCS 2025 o 2026.

Buonfiglio (AGCI) pregunta si la nueva atención prestada a la pesca artesanal en lo que respecta a las poblaciones de merluza se debe a algún dato concreto o si existe una nueva corriente de pensamiento con respecto a la protección de los juveniles, dado que la pesca artesanal es menos controlable y puede ser responsable de una incidencia significativa en la captura de reproductores.

Fiorentino contesta que, cuando empezó a estudiar la pesca, el objetivo fundamental para mejorar el estado de explotación de la merluza era reducir la captura de juveniles por parte de la pesca de arrastre. Ahora que esta se ha reducido considerablemente, ha crecido la captura de ejemplares adultos por parte de la pesca artesanal, tanto de la flota comunitaria como de la tunecina, lo que ha llevado a la CGPM a centrar su atención en el estado de los reproductores como base de la renovabilidad de la población.

Buonfiglio (AGCI), aunque consciente de la dificultad de supervisarla, observa que también habría que prestar atención a la pesca recreativa con palangre de fondo, con el uso cada vez más extendido de molinetes eléctricos, que muestra una situación de explotación significativa de los reproductores. Considera que en Sicilia este tipo de pesca es un fenómeno poco controlado.

Fiorentino se muestra de acuerdo, aunque subraya que se trata de una pesca ilegal y no recreativa. Informa de que la retirada de algunas licencias de pesca artesanal se ha visto seguida de un aumento de la pesca ilegal, disfrazada de recreativa. Observa además que estos aspectos, relacionados con problemas de control y vigilancia de las autoridades marítimas, son difíciles de analizar por parte de los investigadores.

Caggiano pasa a tratar el punto 5 del orden del día relativo a la presentación de las medidas de gestión para la mitigación de las capturas de elasmobranquios.

Fiorentino hace una introducción sobre los elasmobranquios recordando que se trata de especies con características biológicas (crecimiento lento, maduración sexual tardía, ausencia de fases de dispersión larvaria, ovoviviparidad) que las hacen extremadamente sensibles a la presión de la pesca. Señala que el Mediterráneo acoge a 48 especies de tiburones y a 38 especies de rayas y trigones, y explica lo importante que es, desde una perspectiva ecosistémica, mitigar el impacto de la pesca sobre estos peces de interés conservacionista. Muestra las estimaciones de la FAO sobre la distribución en el Mediterráneo de las capturas accesorias por actividad pesquera, destacando que en el Mediterráneo occidental la mayor parte de las capturas accesorias está relacionadas con la pesca de arrastre de fondo, en el Adriático con las redes de deriva, en el Mediterráneo central con los palangres de superficie, mientras que en el Mediterráneo oriental, aunque más equitativamente distribuidas, las técnicas de pesca que generan una mayor captura incidental son la pesca de arrastre de fondo y la pesca de cerco costera. Muestra las 24 especies protegidas por las Recomendaciones de la CGPM y las especies más afectadas por el fenómeno de la captura accesoría. Indica que, en la vertiente norte del estrecho de Sicilia, las capturas accesorias de la pesca de arrastre comercial en los últimos años han mostrado una disminución de rayas y trigones y un aumento de tiburones. Considera que esta tendencia está relacionada en parte con los cambios adoptados en las redes de arrastre, que son cada vez más ligeras y entran menos en contacto con el fondo. Muestra los resultados de diversas investigaciones para mitigar la captura incidental de elasmobranquios en diferentes sistemas de pesca. En particular, la adopción de anzuelos circulares en los palangres, el aumento de la tensión de las redes de enmalle, la aplicación de rejillas de selección en las redes de arrastre y la veda espacial y temporal en zonas críticas para la biología de las especies. También ilustra los resultados de tres revisiones recientes de la literatura mundial sobre el tema, destacando cómo la eficacia de las diferentes medidas depende de la especie, la zona, el período y las técnicas de pesca. Concluye diciendo que esta amplia variabilidad de los resultados recogidos en la literatura implica la necesidad de poner en marcha un programa que abarque los diferentes sistemas y modalidades operativas de la pesca, compartido por todos los Estados miembros, con la colaboración de las partes interesadas, para obtener resultados suficientemente sólidos sobre las soluciones técnicas para mitigar la captura de elasmobranquios que se transferirán a la pesca comercial.

Marzia Piron presenta las decisiones adoptadas durante la 47ª sesión de la CGPM en el estrecho de Sicilia: la primera, basada en el dictamen científico que muestra una mejora de la merluza y la gamba blanca y, por lo tanto, prevé que se continúe con el seguimiento de la cigala y del salmonete de fango y de roca, la adopción de una hoja de ruta para las medidas de gestión de la pesca demersal y la adopción de medidas para mitigar las capturas accesorias. A continuación, muestra el orden del día de la próxima reunión del CCS para el Mediterráneo Central de la CGPM, que se celebrará del 8 al 10 de abril de 2025. Explica lo que tienen en común los dos PAM, el relativo a las poblaciones demersales y el relativo al camarón moruno y rojo: a partir de 2026 está previsto el paso a la segunda fase, es decir, de la transición al control de las capturas con la adopción de normas que, una vez definidas, determinarán los límites de las actividades pesqueras en la zona. Señala que en el Adriático ya se ha abordado esta cuestión en relación con los pequeños pelágicos desde el punto de

vista de la implicación de las partes interesadas y que, si se considerase una contribución del MEDAC al respecto, también se podría mencionar este aspecto.

Costantini (WWF) considera que, dado que siempre se ha hablado de la igualdad de condiciones entre la flota europea y la tunecina, y dado que la hoja de ruta anima a crear nuevas FRAs en la costa tunecina, el MEDAC podría proponer a la CGPM que apoye la creación de estas FRAs en Mammellone y en las zonas de cría indicadas por Fiorentino en su presentación.

Senni (MedReact) precisa que ya han presentado a la CGPM la propuesta de transformar el Mammellone en una FRA, dado que, a pesar de estar ya protegido por la legislación tunecina, hay varios barcos pesqueros egipcios que faenan ilegalmente. Lo han discutido con la marina de Mazara del Vallo y todos han confirmado que se trata de una zona muy rica, una zona de cría de algunas especies demersales que se incluirán en el PAM; por lo tanto, considera que podría ser útil compartir la idea como MEDAC y activarse con Túnez.

Caggiano solicita la colaboración de WWF y MedReact para redactar, junto con los coordinadores, un borrador de dictamen al respecto. Recuerda que este GF se organizó con antelación a la próxima reunión del CCS-CM de la CGPM precisamente con este objetivo.

Fiorentino comenta esta propuesta señalando que la creación de la FRA en Mammellone podría ser útil para mejorar la explotación de los recursos de aguas poco profundas en el lado africano que, a diferencia del salmonete de fango de la GSA 16, actualmente se encuentran en situación de sobrepesca. Sin embargo, sugiere que, para un mayor beneficio de las actividades pesqueras, deberían redefinirse los límites actuales del Mammellone, teniendo en cuenta también que se trata de una zona muy grande y difícil de vigilar.

Senni (MedReact) precisa que los tunecinos sostienen que su normativa nacional no es modificable y que esa zona está protegida; por lo tanto, considera que se trata de extenderla a todas las partes contratantes de la CGPM, ya que la delimitación de la zona es muy difícil.

Fiorentino observa que el hecho de que esté formalmente protegida no significa que lo esté efectivamente, ya que la capacidad de control mediante VMS y AIS de los Países del sur del Mediterráneo es muy reducida.

Caggiano pasa a tratar el último punto relativo a la presentación de las cuestiones y los medios aplicados para la aprobación de la Recomendación de la CICA (REC PA2- 613/2024) en el golfo de León y a las propuestas de temas a debatir en el seminario sobre control que se celebrará con la EFCA el 19 de junio en Malta. A continuación, cede la palabra a Bertrand Wendling.

Bertrand Wendling (AMOP) señala que en el GT2 se planteó el problema del hallazgo de cadáveres de atún en España, cerca de las Baleares. Explica la Recomendación 24/05 del año pasado presentada a la CICA, mostrando el marco normativo y el riesgo de incumplimiento. Precisa que se ha observado una reducción de las capturas por parte de los pescadores profesionales en el golfo de León y que se ha intentado activar un seguimiento puntual para comprender mejor esta pesca, su evolución y sus tendencias.

Benassi (Coldiretti Impresa Pesca) pregunta si el seminario será solo en línea o presencial.

Caggiano aclara que se tratará de una reunión híbrida.

Fily (CNPMEM) pregunta si se prevé un dictamen conjunto con los demás Consejos Consultivos (CC).

Caggiano contesta que se ha organizado un grupo de trabajo con los demás CC, CC-RUP, SWWAC y LDAC, puesto que hay temas comunes sobre los que se está trabajando para elaborar un dictamen conjunto antes de la reunión plenaria de la CICAA, pero ahora se está hablando del seminario con la EFCA que se celebrará en junio y sobre el que la Secretaría espera propuestas de los socios.

Wendling cree que el uso de una nueva herramienta para la captura del pez espada, utilizada principalmente por los italianos, también podría ser objeto de debate durante la reunión con la EFCA.

Caggiano anuncia que la Secretaría enviará un correo electrónico con propuestas de agenda que se remitirán posteriormente a la EFCA. A continuación, da las gracias a los participantes y clausura los trabajos del GF.

